

ABSTRACTS – KEY WORDS

- A. CASAMENTO, *Quantum potero voce contendam. La Pro Ligario di Cicerone nel giudizio di Quintiliano* [289-307](#)

Key words Cicero; *Pro Ligario*, Caesar; Quintilian.

Riassunto L'articolo prende in esame una delle ultime espressioni dell'oratoria di Cicerone, la *Pro Ligario*. Dopo aver ricostruito il contesto in cui l'orazione fu tenuta, l'attenzione si concentra sulla ricezione del testo da parte di Quintiliano, che in più passi dell'*Institutio oratoria* mostra un interesse particolare per i molteplici problemi connessi con l'orazione, identificandone i caratteri specifici.

Abstract The paper analyses one of the last voices of the Ciceronian oratory, the *Pro Ligario*. After a reconstruction of the context in which the oration was produced, the attention is focused on the reception of the text by Quintilian, who on several occasions in the *Institutio oratoria* shows particular interest for the multiple problems connected to it, identifying the peculiar characteristics.

Biography Alfredo Casamento (alfredo.casamento@unipa.it) teaches Latin Literature at the University of Palermo. His privileged research areas focus on Latin rhetoric and on declamatory literature (*Finitimus oratori poeta. Declamazioni retoriche e tragedie senecane*, Palermo 2002); on Senecan tragedies (*Seneca Fedra, Introduzione, traduzione e commento*, Rome 2011); on the epic poetry of Lucan (*La parola e la guerra. Rappresentazioni letterarie e bellum civile nella Pharsalia di Lucano*, Bologna, Pàtron, 2005). He is director of «Pan. Rivista di Filologia Latina».

- F. FRADEANI, *Oratoria ed eloquenza nel processo civile: l'eredità di Cicerone nelle tecniche argomentative del difensore* [309-335](#)

Key words Cicero; Roman Law; Civil Procedure; Rhetoric; Dialectic; Burden of Proof; Evidence; Truth; Fair Trial.

Riassunto L'articolo prende spunto dal "mito" di Cicerone, le opere, gli insegnamenti, finanche la sua vita, per dimostrare la straordinaria importanza della cultura romana classica nel diritto processuale civile moderno, in tutto il mondo occidentale. In particolare, se da un lato la migliore dottrina, ma anche la giurisprudenza, richiamano spesso l'esperienza giuridica del mondo antico, dall'altro l'articolo sottolinea l'estrema utilità, ancora oggi, della retorica ciceroniana nell'attività forense, sia scritta sia orale. In questo contesto, si affrontano temi fondamentali come la ricerca della verità nel giusto processo e la tensione che esiste tra "fare presto" e "fare bene", anche in applicazione del principio costituzionale della ragionevole durata previsto dall'art. 111. Da ultimo, in una prospettiva *de iure condendo*, si auspica un ritorno agli antichi fasti del processo orale, concentrato ed immediato, magari con l'aiuto delle più moderne tecnologie informatiche.

Abstract The paper draws inspiration from Cicero's "legend" (treatises, advices, even his life), to demonstrate the extraordinary importance of classical Roman culture in the modern legal practice of civil procedure, everywhere in the Western world. In particular, the paper argues that the best doctrine, and also jurisprudence, often recall the juridical experience of the ancient Roman world, and it also underlines the tremendous usefulness, even today, of Ciceronian rhetoric in a lawyer's actions, both written and oral. In this context, this paper deals with fundamental issues such as the uncovering of truth in a fair trial and the tension that exists between "doing quickly" and "doing well", even in application of the Italian constitutional principle of reasonable delay provided by clause 111. Final-

ly, in a *de iure condendo* perspective, it hopes for a return to the ancient glories of the condensed, immediate and oral trial, perhaps with the help of the most modern technologies.

Biografia Francesco Fradeani (francesco.fradeani@unimc.it) si è laureato in Giurisprudenza, con lode, presso l'Università di Macerata nel 2001. Dopo il Diploma di specializzazione biennale in Professioni Legali presso le Università di Macerata e Camerino (2003), ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Diritto delle Procedure Concorsuali ed Esecutive presso l'Università di Macerata nel 2008 (XX ciclo). È stato *Doctorant en visite* presso l'*Institut de droit comparé* (Université Panthéon-Assas, Paris II); *Visiting fellow* presso la *School of Law* delle Università di Leicester, Birmingham, Queen Mary di Londra ed infine della Ludwig Maximilian Universität di Monaco di Baviera; assegnista di ricerca in Diritto processuale civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre; *Guest researcher* presso la *Faculty of Law*, Université de Montréal. Dal 2017 è ricercatore a tempo determinato, tipo a – junior, in Diritto Processuale Civile presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata, titolare degli insegnamenti di Diritto delle procedure concorsuali e Diritto processuale del lavoro.

F. MIGNINI, *La virtù è premio a se stessa? A partire dal quinto libro delle Tusculanae di Cicerone*..... [337-365](#)

Key words Cicero; *Tusculanae disputationes*; virtue; happiness; Augustine; Aquinas; Pomponazzi; Bruno; Spinoza.

Riassunto Il saggio intende studiare la fortuna della tesi esposta da Cicerone nel quinto libro delle *Tusculanae disputationes*, circa la perfetta equivalenza di virtù e felicità, in alcuni autori della storia della filosofia occidentale fino a Kant. La tesi esposta da Cicerone, tipica della tradizione stoica, fonda la virtù sulla perfezione dell'intelletto naturale e può essere considerata, con alcune varianti significative concernenti la sufficienza della virtù per la felicità, comune alla filosofia classica greca e romana. Caratteristica della filosofia classica antica è comunque la prospettiva immanente e perfettamente naturale nella quale il rapporto tra virtù e felicità viene concepito. Dalla filosofia cristiana, in particolare nei modelli elaborati da Agostino e da Tommaso, il nesso virtù-felicità viene spezzato perché, pur considerando la virtù condizione necessaria per la felicità, quest'ultima viene assunta come premio trascendente della virtù, donato dalla grazia divina in un'altra vita, mediante la visione beatifica dell'essenza di Dio. Lo schema dell'unico orizzonte della natura viene infranto e questa, da principio divino, viene posta come effetto di una soprannatura, capace di determinarla con modalità non attingibili dalla sola ragione. Alcuni autori della prima filosofia moderna, quali Pomponazzi, Bruno, Spinoza, tornano alla classica concezione della natura concepita come principio divino, rifiutando ogni idea di soprannatura, e riprendono alla lettera l'equivalenza posta da Cicerone tra virtù e felicità. La posizione di Kant, appena accennata, torna a spezzare il nesso tra virtù e felicità, in favore della totale autonomia e purezza della morale, ma in una prospettiva assolutamente naturale e razionale. In definitiva, la storia della tesi ciceroniana concernente il nesso virtù-felicità si rivela in grado di chiarire la stessa storia della civiltà occidentale e il ruolo svolto in essa dalla tradizione giudaico cristiana.

Abstract The essay studies the way in which several figures in the history of western philosophy up to Kant have addressed the thesis, expounded by Cicero in the fifth book of the *Tusculanae disputationes*, about the perfect equivalence of virtue and happiness. This notion, widely associated with the Stoic tradition, establishes as the foundation of virtue the perfection of the natural intellect and can be

found, albeit with some significant variations concerning the sufficiency of virtue for happiness, in both Greek and Roman philosophy. Common to both strands of the classical tradition is the immanent and perfectly natural perspective in which they frame the relationship between virtue and happiness. Philosophers writing in the Christian tradition, particularly Augustine and Aquinas, break the virtue-happiness nexus: while they consider virtue a necessary condition for happiness, the latter is understood as a transcendent reward for virtue, given by divine grace in another life and through the beatific vision of the essence of God. The model positing nature as the only horizon is displaced. And so, nature is no longer a divine principle, but is identified as the effect of a “supernature”, which is in turn capable of determining nature in ways other than through reason alone. The work of early modern philosophers, including Pomponazzi, Bruno, and Spinoza, charts a return to the classical conception of nature as a divine principle, rejecting the idea of a “supernature”, and re-establishes Cicero’s equivalence between virtue and happiness. Kant’s contribution to the debate represents another instance of fracture of the link between virtue and happiness, as he argues for the total autonomy and purity of morality, from an absolutely natural and rational perspective. Ultimately, the history of this particular Ciceronian thesis offers an illuminating perspective on the history of Western civilization and the role that the Jewish-Christian tradition has played in it.

Biografia Filippo Mignini (migninifil@libero.it) è professore emerito di Storia della filosofia nell’Università di Macerata. Licenziato in teologia all’Università Lateranense e laureato in filosofia nell’Università di Roma La Sapienza, ha studiato e insegnato per anni filosofia medievale, dedicandosi poi alla filosofia moderna, da Cusano a Kant, con particolare riferimento a Spinoza, al quale ha dedicato oltre un centinaio di titoli. Tra i lavori spinoziani si può ricordare l’edizione critica del *Tractatus de intellectus emendatione* e del *Breve Trattato* (PUF, Paris 2009) e la cura delle opere complete di Spinoza nei *Meridiani* Mondadori (2007 e 2015). Da oltre vent’anni studia e fa conoscere la figura e l’opera di Matteo Ricci, di cui dirige la pubblicazione delle Opere.

F. BOLDRER, *Oratoria e umorismo latino in Cicerone: idee per l’inventio tra ars e tradizione* [367-384](#)

Parole chiave Cicero; *De oratore*; *facetiae*; humor; *ars*.

Riassunto Il contributo intende approfondire l’importanza dell’umorismo nell’oratoria romana, un tema caro a Cicerone, che ne era esperto, e centrale nel II libro del *De oratore*. In un’ampia sezione dell’opera (§§ 216-290) l’autore offre un’esposizione dettagliata e sistematica a conclusione dell’*inventio*, superando largamente gli scarni spunti presenti nella *Rhetorica ad Herennium*. L’argomento, singolarmente controverso sul piano retorico nel mondo romano per questioni tecniche (*ars*) e di *decorum*, viene affrontato da Cicerone con abile dialettica tra diverse e mutevoli opinioni, attribuite ad autorevoli e arguti oratori e ai suoi maestri, ricercando un prudente equilibrio tra innovazione e tradizione, tra trattati greci teorici e raccolte di facezie latine (risalenti anche a membri delle *gentes* più illustri), tra *utilitas* e *humanitas*.

Résumé La contribution vise à approfondir l’importance de l’humour dans l’art oratoire romain, un thème cher à Cicéron, qui en était un expert, et au centre du deuxième livre du *De oratore*. Dans une grande partie de l’ouvrage (§§ 216-290), l’auteur propose une exposition détaillée et systématique à la conclusion de l’*inventio*, dépassant de loin les maigres indices présents dans la *Rhetorica ad Herennium*. Le sujet, singulièrement controversé sur le plan rhétorique dans le monde romain pour les questions techniques (*ars*) et de *decorum*, est abordé par

Cicéron avec une dialectique intelligente entre des opinions différentes et changeantes, attribuées aux orateurs influents et pleins d'esprit et à ses maîtres, à la recherche d'un équilibre prudent entre innovation et tradition, entre traités théoriques grecs et recueils de facéties latines (remontant aussi aux membres des plus illustres *gentes*), entre *utilitas* et *humanitas*.

Biografia Francesca Boldrer (francesca.boldrer@unimc.it) è docente di Lingua e letteratura latina presso l'Università di Macerata. È autrice di edizioni critiche e commentate, traduzioni (*Epistulae ad familiares* di Cicerone), contributi su Cicerone, poeti di età augustea (Virgilio, Propertio, Orazio, Ovidio), *Scriptores rei rusticae* (Columella, Catone, Varrone). Si occupa inoltre di aspetti culturali del mondo antico (multiculturalità, umorismo, *humanitas*), ricezione dei classici, rapporti interdisciplinari della letteratura latina.

S. CAMMORANESI, *Ritratti ciceroniani nell'epistolario di Frontone ...* [385-408](#)

Key words Cicero; Fronto; epistolography; didacticism; oratory.

Riassunto Nella corrispondenza con Marco Aurelio, Frontone fonda la sua *auctoritas* allo stesso tempo sul suo ruolo di maestro e sull'associazione con i suoi modelli retorici e letterari, fra i quali troviamo Cicerone. Sebbene l'arcaismo di Frontone sembri in contrasto con l'ammirazione per l'Arpinate, quest'ultimo viene presentato come modello di epistolografia ed oratoria. La canonizzazione e i meccanismi di appropriazione dell'"icona-Cicerone" da parte di autori del primo secolo d.C., delineata da Robert A. Kaster nel 1988, offrono un adeguato termine di paragone per lo studio della corrispondenza frontoniana. Frontone si accosta a Cicerone, il quale è esclusivamente menzionato in relazione alla sua capacità oratoria e alla sua abilità di epistografo, in maniera agonistica e con intenti parentetici. Presentando l'epistola familiare come "ciceroniana" e amplificando le possibilità didattiche di tale genere, Frontone legittima la sua scelta della lettera privata come mezzo didattico privilegiato. In tale contesto epistolare, le orazioni ciceroniane costituiscono il punto di partenza delle lezioni di retorica del Cirtense (si veda l'impiego della *Pro Caelio*) o *exempla* per l'imperatore (come nel caso della *Pro lege Manilia*). Lo scopo è quello di fare di Marco Aurelio il suo "imperatore ideale", la cui autorità è basata sull'*eloquentia*, espressione di *virtus*. Infine, Frontone stesso prende il posto di Cicerone come *exemplum* per il suo discepolo.

Abstract In his correspondence with Marcus Aurelius, Fronto draws his *auctoritas* simultaneously from his role as tutor and from identifying with select rhetorical and literary models, among whom Cicero stands out. While Fronto's archaism would appear to be in contrast with his admiration for Cicero, the latter is praised as paradigm for epistolography and oratory. The canonisation of Cicero and the mechanism of appropriation of this "icon" by first-century authors, already outlined by Robert Kaster (1998), offer a suitable framework for the study of Fronto's correspondence. Fronto's approach to Cicero, who is exclusively mentioned in relation to his oratorical ability and his exceptional letter-writing, is both agonistic and functional to his didactic aims. By framing the letter to *familiares* as "Ciceronian" and emphasising this epistolary sub-genre's didactic elements, Fronto legitimises the use of private letter as a didactic medium. In this epistolary context, Cicero's speeches function either as a starting point for Fronto's own lessons on rhetoric (cf. his use of the *Pro Caelio*) or as *exempla* for the emperor (this is the case of the *Pro lege Manilia*), with the purpose of turning him into the "ideal Emperor", who grounds his authority in *eloquentia*, as an expression of *virtus*. Ultimately, Fronto himself replaces the Ciceronian model as *exemplum* for his pupil.

Biography Serena Cammoranesi (serena.cammoranesi@manchester.ac.uk) obtained her BA in English and Russian (Università degli studi di Macerata) and MA in Classics (University of Manchester). She is currently pursuing a PhD in Classics and Ancient History at the University of Manchester, with a project on the narrative structure and features of Cicero's *Epistulae ad Familiares*. Among her other interests are Augustan poetry and Roman invective.

A.G. MANCINO, *L'ombra di Cicerone, da Operation Cicero a Spartacus* [409-420](#)

Key words Cicero; J.L. Mankiewicz; S. Kubrick; Spartacus; II World War; Joseph McCarthy; Blacklist; Spy stories; Freedom; Communism.

Riassunto L'articolo verte sull'uso allusivo, strategico o trasversale, giocando sulla presenza/assenza, della figura storica di Cicerone in due film chiave di Joseph Leo Mankiewicz, *Julius Caesar* e *Five Fingers*, e in uno di Stanley Kubrick, *Spartacus*. Attraverso i rispettivi testi teatrali o letterari di partenza il personaggio di Cicerone compare e scompare dentro contesti storici legati principalmente negli Stati Uniti al maccartismo e alla famigerata "lista nera".

Résumé L'article traite de l'usage allusif, stratégique ou transversal, de la figure historique de Cicéron, en jouant sur sa présence ou son absence, dans deux films de Joseph Leo Mankiewicz, *Julius Caesar* et *Five Fingers*, ainsi qu'un film de Stanley Kubrick, *Spartacus*. À travers les textes théâtraux et littéraires qui en sont les sources, le personnage de Cicéron apparaît et disparaît dans des contextes historiques étatsuniens liés au maccarthysme et à la tristement célèbre *blacklist*.

Biografia Anton Giulio Mancino (antongiulio@virgilio.it), docente di cinema all'Università di Macerata, collabora con il quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» e con numerose riviste specializzate di cinema. Ha scritto volumi su Martin Scorsese, Francesco Rosi, Giancarlo Giannini e Sergio Rubini, una biografia su John Wayne di prossima ripubblicazione, tradotta anche in inglese, francese e tedesco. Il suo più recente libro, *Il caso Moro nel cinema di Marco Bellocchio*, con la prefazione di Giorgio Galli, ha vinto nel 2014 il premio Diego Fabbri dell'Ente dello spettacolo/Rivista del Cinematografo. Ha curato anche numerose puntate sul cinema per il programma *Wikiradio* di Rai Radio 3. Cf. anche https://it.wikipedia.org/wiki/Anton_Giulio_Mancino.

«Ciceroniana on line» III, 2, 2019 – COLOPHON

Ricezione articoli / Réception des articles / Articles received: **19 VII – 8 VIII 2019**

Peer review (resp. Ermanno MALASPINA): **23 VII – 26 X 2019**

Revisori impegnati / Réviseurs responsables / Reviewers: **13**
Esterni al Consiglio scientifico / Hors du Conseil scientifique / External to the
Advisory board: **12**

Chiusura redazione / Clôture de la rédaction / End of editing period: **20 XII 2019**

Approvazione del Consiglio scientifico / Approbation par le Conseil scientifique
/ Approval by the Advisory board: **26 – 30 XII 2019**

Pubblicazione *on line* / Publication en ligne / On line publication: **31 XII 2019**

Revisori in doppio cieco degli articoli dell'annata 2017 / Relecteurs en double aveugle des articles de l'année 2017 / Anonymous reviewers consulted for the 2017 volumes: Andrea Balbo, Anja Bettenworth, Alice Borgna, José Joaquín Caerols Perez, Carmen Codoñer, Rita Degl'Innocenti Pierini, Catharine Edwards, Matthew Fox, Giovanna Galimberti Biffino, Leopoldo Gamberale, Giovanna Garbarino, Alessandro Garcea, Fabio Gasti, Bardo Gauly, Silvia Giorcelli, Margaret Graver, Charles Guérin, Martin Jehne, James Kastely, Gesine Manuwald, Giancarlo Mazzoli, Dennis Pausch, François Prost, John T. Ramsey, Michael Reeve, Cedric Scheidegger, Aldo Setaioli, Gregor Vogt-Spira.

I nomi dei revisori in doppio cieco degli articoli dell'annata 2019 saranno pubblicati nell'annata 2021.

Les noms des relecteurs en double aveugle des articles de l'année 2019 seront publiés au cours de l'année 2021.

Names of the anonymous reviewers consulted for the 2019 volumes will be published in 2021.



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Reconnaissance d'intérêt général du 16 juin 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

La Società Internazionale degli Amici di Cicerone (SIAC) è una società intellettuale, senza scopo di lucro e indipendente, apolitica, apartitica e aconfessionale, rivolta allo studio di Cicerone e del pensiero romano in tutti gli ambiti, dalla filosofia alla letteratura, dalla storia agli elementi di civiltà e alla fortuna nei secoli successivi, nonché alla promozione dell'ideale umanistico nel XXI secolo. Nel suo programma è prevista anche una dimensione didattica e culturale.

La maggioranza dei membri è costituita da filologi, da studenti e da insegnanti di discipline classiche, ma la Società è aperta anche agli studiosi di altre discipline e ad ogni persona interessata. Essa è internazionale dall'atto stesso della sua fondazione. Lo statuto di *membro* è garantito a tutti. Quello di *membro scientifico* è attribuito dal Consiglio scientifico (CS). Il finanziamento della SIAC è garantito da donazioni, sovvenzioni, rapporti di collaborazione e dalle quote sociali dei membri (25 €; 10€ studenti).

La SIAC ha come primo scopo quello di gestire un sito internet, [Tulliana.eu](http://tulliana.eu). In esso sono ospitate le opere di Cicerone e una bibliografia ragionata, si possono reperire studi critici su Cicerone stesso e sul pensiero romano in generale così come testi originali degli autori antichi e ulteriori strumenti didattici. Grazie ad un accordo con il Centro di Studi Ciceroniani di Roma e con l'editore Pàtron di Bologna il sito offre *on line* una versione aggiornata della *Cronologia ciceroniana* di Marinone-Malaspina ([Ephemerides Tullianae](http://ephemerides.tulliana.eu)).

Il sito diffonde una *newsletter* e un bollettino di collegamento, la [Gazette di Tulliana](http://gazzette.tulliana.eu) (ISSN 2102-653X). Con l'aiuto di Mecenate, come la ONLUS *L'Italia Fenice*, la SIAC offre borse di studio annuali per studiosi meritevoli in formazione. Il consiglio scientifico è il garante della qualità dei lavori della Società: approva chi desidera diventare membro scientifico, controlla la qualità dei lavori e facilita il reclutamento di membri scientifici.

| Membri fondatori | Consiglio scientifico |
|---|--------------------------------------|
| Andrea Balbo | Mireille Armisen-Marchetti (Francia) |
| Giovanna Garbarino | Andrea Balbo (Italia) |
| Carlos Lévy | Carmen Codoñer (Spagna) |
| Ermanno Malaspina | Rita Degl'Innocenti Pierini (Italia) |
| Philippe Rousselot | Perrine Galand-Hallyn (Francia) |
| Direttivo della SIAC | Leopoldo Gamberale (Italia) |
| Philippe Rousselot, presidente | Giovanna Garbarino (Italia) |
| Andrea Balbo, vicepresidente | Woldemar Görler (Germania) |
| Ermanno Malaspina, presidente del CS | Francis Goyet (Francia) |
| Carlos Lévy, presidente onorario del CS | Robert Kaster (USA) |
| Amedeo Raschieri , segretario | David Konstan (USA) |
| president@tulliana.eu | Jürgen Leonhardt (Germania) |
| vicepresident@tulliana.eu | Carlos Lévy (Francia) |
| http://www.tulliana.eu | Ermanno Malaspina (Italia) |
| | Marcos Martinho dos Santos (Brasile) |
| | Walter Nicgorski (USA) |
| | Aldo Setaioli (Italia) |
| | Jula Wildberger (Germania) |



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Reconnaissance d'intérêt général du 16 juin 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

La Société Internationale des Amis de Cicéron (SIAC) est une société savante, à but non lucratif et indépendante, apolitique, indépendante de tout parti politique et aconfessionnelle, dédiée à l'étude de Cicéron et de la pensée romaine dans tous les domaines, allant de la philosophie à la littérature, de l'histoire aux faits de civilisation et à leur fortune dans les siècles suivants, ainsi que la promotion de l'idéal humaniste au XXI^e siècle. Dans son programme est également prévue une dimension didactique et culturelle.

La majorité de ses membres est constituée par des philologues, des étudiants et des enseignants antiquisants, mais la Société est ouverte aussi aux savants d'autres disciplines, à ceux qui suivent un parcours de recherche individuel et à toute personne intéressée. Elle est internationale par l'acte même de sa création. Le statut de *membre* est garanti à tous. Celui de *membre scientifique* est attribué par le Conseil Scientifique (CS). Le financement de la SIAC est assuré par des dons, des subventions, des partenariats et par les cotisations de ses membres (25 € ; 10€ pour les étudiants).

La SIAC a comme but premier de gérer un site internet : Tulliana.eu. Sur ce site sont hébergées les œuvres de Cicéron ainsi qu'une bibliographie raisonnée ; vous pouvez y trouver des études critiques sur Cicéron lui-même et sur la pensée romaine en général, ainsi que des textes originaux d'auteurs antiques, et des outils pédagogiques supplémentaires. Grâce à un accord avec le Centro di Studi Ciceroniani de Rome et avec l'éditeur Pàtron de Bologne, le site présente en ligne une version mise à jour de la *Cronologia ciceroniana*, de Marinone-Malaspina, sous le nom d'[Ephemerides Tullianae](#).

Le site publie une *newsletter* et un bulletin de liaison, la *Gazette de Tulliana* (ISSN 2102-653X). Avec l'aide de mécènes, comme l'ONLUS *L'Italia Fenice*, la SIAC offre des bourses d'études annuelles à des étudiants méritants en formation. Le Conseil scientifique (CS) est le garant de la qualité des travaux de la Société : il approuve la candidature des personnes souhaitant devenir membre scientifique, contrôle la qualité des travaux mis en ligne et facilite le recrutement de membres scientifiques.

| Membres fondateurs | Conseil scientifique |
|--|--|
| M. Andrea Balbo | Mme Mireille Armisen-Marchetti (France) |
| Mme Giovanna Garbarino | M. Andrea Balbo (Italie) |
| M. Carlos Lévy | Mme Carmen Codoñer (Espagne) |
| M. Ermanno Malaspina | Mme Rita Degl'Innocenti Pierini (Italie) |
| M. Philippe Rousselot | Mme Perrine Galand-Hallyn (France) |
| Statuts de la SIAC | M. Leopoldo Gamberale (Italie) |
| Philippe Rousselot, président | Mme Giovanna Garbarino (Italie) |
| Andrea Balbo, vice-président | M. Woldemar Görler (Allemagne) |
| Ermanno Malaspina, président du CS | M. Francis Goyet (France) |
| Carlos Lévy, ancien président du CS | M. Robert Kaster (États-Unis) |
| Amedeo Raschieri , Secretary | M. David Konstan (États-Unis) |
| | M. Jürgen Leonhardt (Allemagne) |
| president@tulliana.eu | M. Carlos Lévy (France) |
| | M. Ermanno Malaspina (Italie) |
| vicepresident@tulliana.eu | M. Marco Martinho (Brésil) |
| | M. Walter Nicgorski (États-Unis) |
| http://www.tulliana.eu | M. Aldo Setaioli (Italie) |
| | Mme Julia Wildberger (Allemagne) |



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

The International Society of Cicero's Friends (SIAC)

The International Society of Cicero's Friends (SIAC) is an intellectual, non-profit, independent, non-political, non-partisan and non-denominational association. The aim of the association is the study of Cicero and of Roman thought in all its forms, from philosophy to literature, from history to cultural studies, and extending to its afterlife. The SIAC is committed to the promotion of classical culture and classical studies in the 21st century. SIAC's programme also embraces didactic and cultural initiatives.

SIAC's members are philologists, teachers and students of the classics. However, membership is open to all who share SIAC's interests, including scholars from other disciplines. The association has had an international orientation since its foundation. All participants and subscribers are counted as *members*; the Advisory Board (AB) can designate certain members as *scientific members*. The SIAC is supported by private and public donations, grants, cooperation agreements and subscription fees (€25; €10 for students).

The association's primary objective is to maintain the website tulliana.eu. The website publishes Cicero's works, a select bibliography on the author and his cultural context, along with critical studies on Cicero and on Roman thought in general. The website also publishes works of other ancient authors in the original and teaching aids. Thanks to an agreement between the Centre for Ciceronian Studies (Rome) and the Patron publishing house (Bologna), also available on the website is an updated version of Marinone and Malaspina's *Cronologia ciceroniana*. The work appears under the title, *Ephemerides Tullianae*.

The site also regularly publishes a newsletter and a bulletin, *Tulliana's Gazette* (ISSN 2102-653X). With help from our patrons, the SIAC is able to offer scholarships to promising students. The Advisory Board oversees and assures the academic standards of the association's work; it evaluates candidates for scientific membership; reviews the studies published on the website and facilitates the recruiting process for scientific members.

| Founders | Advisory Board |
|--|-------------------------------------|
| Andrea Balbo | Mireille Armisen-Marchetti (France) |
| Giovanna Garbarino | Andrea Balbo (Italy) |
| Carlos Lévy | Carmen Codoñer (Spain) |
| Ermanno Malaspina | Rita Degl'Innocenti Pierini (Italy) |
| Philippe Rousselot | Perrine Galand-Hallyn (France) |
| SIAC Board of Directors | Leopoldo Gamberale (Italy) |
| Philippe Rousselot, President | Giovanna Garbarino (Italy) |
| Andrea Balbo, Vice-President | Woldemar Görler (Germany) |
| Ermanno Malaspina, President of the AB | Francis Goyet (France) |
| Carlos Lévy, Honorary President of the AB | Robert Kaster (United States) |
| Amedeo Raschieri , Secretary | David Konstan (United States) |
| | Jürgen Leonhardt (Germany) |
| president@tulliana.eu | Carlos Lévy (France) |
| | Ermanno Malaspina (Italy) |
| vicepresident@tulliana.eu | Marcos Martinho dos Santos (Brasil) |
| | Walter Nicgorski (United States) |
| http://www.tulliana.eu | Aldo Setaioli (Italy) |
| | Jula Wildberger (Germany) |